

Attilio Rotatori tace

di Francesco Montanari (6 gennaio 2006)

“Parole, parole, parole”, così cantava Mina alcuni anni fa. Questa canzone sembra la preferita dal gruppo di opposizione del comune di Mondavio. Gli articoli presenti nell'ultimo numero del giornale “Mondavio Unita News” presentano descrizioni e fatti, a mio avviso, del tutto forvianti.

Ho già trattato dell'articolo di Simone Mattioli, oggi mi occuperò dell'articolo di Attilio Rotatori dal titolo “Legge Cirielli: che cosa è?”.

Legge Cirielli: che cosa è?

Quella che era nata, nella vulgata della sinistra, come una legge ad personam, è finita per essere una legge “contra personam unam”. Nonostante ciò, la sinistra ha votato contro.

Quello che si è evitato accuratamente di dibattere è il contenuto effettivo della legge Cirielli, che brevemente riassumo:



- I tempi di prescrizione dei reati vengono abbreviati in relazione alla gravità degli stessi, togliendo poteri discrezionali alle Procure. Lo scopo di tale nuova norma è di velocizzare i processi.

- Le scarcerazioni di detenuti recidivi vengono eliminate sospendendo i benefici di permissive interpretazioni di leggi da parte dei giudici di sorveglianza. Lo scopo è di evitare scarcerazioni facili e di dare certezza della pena.

- Le pene per i reati di mafia vengono aggravate.

Perché votare contro?

E' evidente che “il partito dei giudici” non può approvare alcunché che limiti il potere discrezionale della magistratura, anche se ciò contrasta con i più elementari diritti del cittadino.

Attilio Rotatori

Consigli non richiesti

Segnaliamo due letture di sicuro interesse e di alto livello “pedagogico”:

1- **La fattoria degli animali** di George Orwell (Ed. Oscar Mondadori)

2- **Rischi fatali** di Giulio Tremonti (Ed. Oscar Mondadori)

Già che cosa è questa legge di cui tanto si è parlato? Perché questa legge ha creato tanto scalpore? Dall'articolo di Rotatori sembra sia stato solo un triste equivoco, sembra una montatura del centro-sinistra ai danni di un governo che invece avrebbe operato non solo nel pieno rispetto delle regole, ma anche con profonda responsabilità. Vediamo un po'!

Prima di tutto bisogna far notare, Rotatori si è dimenticato (ma capita a volte!), che la legge in questione non si chiama più “Cirielli” ma “ex Cirielli” perché il promotore se n'è dissociato. Una cosa strana, indubbiamente.

E' abbastanza noto che il problema principale della giustizia italiana sia l'eccessiva durata dei processi e il sovraffollamento delle carceri.

Ebbene questa legge, con grande responsabilità del governo, riesce nel difficile compito di peggiorare ambedue.

E' chiaro che il problema della durata dei processi si può risolvere in due modi: abbreviarne la durata oppure allungare i termini di prescrizione. Il legislatore non avendo potuto (o non voluto) agire sul primo ha deciso di peggiorare il secondo così che una gran parte dei processi cadranno in prescrizione con il risultato che i Tribunali e giudici avranno lavorato per anni a vuoto, con spese, oltre che di tempo, di denaro che ricadranno sul cittadino-contribuente, e che alle vittime dei reati.

Ma il governo Berlusconi, volendo ancora peggiorare il sistema giudiziario ha pensato bene di creare (per alcuni reati quali: finanziari, economici, tributari, fiscali e per quelli contro la Pubblica Amministrazione) la figura del **RECIDIVO INCENSURATO A VITA**.

Chi è costui?

Il noto editorialista Massimo Fini lo descrive molto bene quando afferma: “*un imputato che pur avendo commesso un reato benefici dei termini abbreviati della prescrizione, se commette un altro reato si presenterà da incensurato davanti al Tribunale dove, grazie alla prescrizione abbreviata, verrà nuovamente assolto e così via.*”.

Anche di questo Rotatori si è dimenticato di parlare... chissà perché!?!

Invece con la ex-Cirielli vengono inasprite altre pene quali: reati da strada, scippi, borseggi, piccoli furti, spaccio dei tossicodipendenti... certamente reati che non coinvolgeranno certo i nostri politici!

Ancora Massimo Fini fa notare: “*Se un ragazzo di diciotto anni ruba in un supermarket e poi ripete l'impresa resta in galera per un numero di anni che è assolutamente sproporzionato alla gravità dei reati che ha commesso.*”.

L'editorialista di "Mondavio Unita News" salta anche l'accusa lanciata dal primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli che proprio in merito alla ex-Cirielli dice¹: *"Un obbrobrio che avrà effetti devastanti, cancellando il 50% dei processi e che perciò porterà alla bancarotta"*.

Marvulli lamenta il fatto che le toghe non siano state ascoltate dai politici, siano state cioè *"emarginate dal dialogo"*. *"In Parlamento - ricorda - si è discusso per un anno questa legge, la maggioranza ha dipinto sempre i magistrati come i sovrani di non so bene cosa..... Ma perché non siamo stati ascoltati prima? Noi siamo stati in grado di offrire a tutti i dati sugli effetti, abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità. Ma siamo stati emarginati dal dialogo. Perché non si ascolta la voce degli operatori del diritto prima di sedersi al tavolo della politica?"*.

Domanda: Rotatori perché non ne parla nel suo articolo?

Rotatori ricorda anche che *"le pene per i reati di mafia vengono aggravate"*. Questo è vero in quanto la reclusione per chi aderisce all'organizzazione criminale passerà da 5 a 10 anni, mentre per i capi e gli organizzatori la pena sale da 7 a 12 anni. Da 2 a 4 anni, invece, è la reclusione prevista per chi li aiuta o li protegge.

Ma quello che Rotatori non spiega è a che serve aumentare le pene se c'è più possibilità di sfuggire agli stessi processi?

Forse è solo un miraggio messo di fronte agli occhi degli italiani?

Rotatori dimentica (sbadatello!) anche un'altra questione molto importante!

È stato calcolato che *"grazie"* a questa legge nel 2006 la popolazione carceraria aumenterà di 20 mila unità, passando dai 60 mila detenuti attuali ad 80 mila, mentre la capienza delle nostre prigioni è di 40 mila.

La ex Cirielli è talmente brutta e indigeribile che non piace nemmeno a chi la dovrebbe difendere a spada tratta: il ministro della Giustizia Castelli. È proprio il Guardasigilli, infatti, che il giorno dopo l'approvazione ci tiene a sottolineare come all'inevitabile aumento di detenuti che causerà la ex Cirielli *"non possiamo far fronte se non destinando nuove risorse"*. E poi incalza: *"È mesi che le sto chiedendo, finora non ho ottenuto nulla. Spero la mia richiesta sia recepita dalla Camera in Finanziaria, altrimenti non mi assumo la responsabilità di ciò che potrà accadere"*.

Una evidente presa di distanza che fa dire al ministro Castelli, mai stato particolarmente sensibile al problema del sovraffollamento delle carceri italiane, che *"è chiaro che non è possibile fare una stima precisa di quanti recidivi commetteranno ulteriori reati ma la ex Cirielli, ragionevolmente prudenzialmente, darà esito, nel medio termine e non a brevissimo, a un aumento di migliaia di detenuti"*. E se lo dice Castelli...

... ma Rotatori tace!

Tace anche nei confronti della vera motivazione di questa legge, ossia l'impunità di Cesare Previti. Anzi, dall'articolo di Rotatori si può invece dedurre che lui sia invece l'unico a non poterne usufruire.

E invece, a quanto pare, la prima *"prescrizione"* eccellente e per un'inchiesta di grande spessore ha premiato proprio Cesare Previti (ex ministro della difesa e deputato di Forza Italia). Ad appena una settimana dalla definitiva (e contestata) approvazione della legge n. 251 in Parlamento.

Il 15 dicembre scorso in un processo per corruzione in atti giudiziari a carico di Previti, dell'avvocato Attilio Pacifico e del commercialista Pasquale Musco il Gip di Roma Roberta Palmisano ha infatti applicato per la prima volta la legge n. 251 del 5 dicembre, cioè la ex Cirielli. E proprio grazie alla prescrizione breve, in quanto il procedimento penale non era ancora giunto al dibattimento, è calato il sipario su un troncone dell'indagine dei giudici milanesi Gherardo Colombo e Ilda Boccassini. Il reato sarebbe caduto in prescrizione nel 2007, ma con la ex-Cirielli i tempi di prescrizione si sono accorciati e l'accusa contro Previti, Pacifico e Musco è così caduta.

Insomma, la *"ex salva Previti"* ha salvato anche l'onorevole Previti.

Proprio Cesare Previti il 6 novembre scorso aveva detto²: *"Mi sembra che l'emendamento proposto dall'Udc sulla ex Cirielli suoni in questi termini: la legge è giusta e come tale va varata"*

¹ parlando ad un dibattito sulla legge organizzato insieme dall'Unione delle Camere Penali e dall'Associazione Nazionale Magistrati, alla presenza di parlamentari della maggioranza e dell'opposizione nel dicembre 2005.

nell'interesse di tutti gli italiani, belli e brutti, bravi e intelligenti, stupidi e ignoranti, eccellenti e poveri cristi, il tutto a condizione che ne resti escluso io".

Sembra che Previti ci abbia ripensato!

... e Attilio Rotatori tace!

² Tratto dall'articolo "E' proprio Previti il primo salvato dalla ex Cirielli" di Pierluigi Franz apparso sul quotidiano "La Stampa" il 4 gennaio 2006.